

la pessima comunicazione del governo e delle tv sul covid19. i novax da soli sanno fare meglio.purtroppo.

Ci si può consolare come ha fatto Bersani quando dalla Gruber ha sottolineato che la notizia non sta nei 5 milioni di ultra-60enni non ancora vaccinati ma nei 30 milioni di Italiani che sono stati vaccinati due volte o nei 65 milioni che hanno ricevuto almeno la prima dose. Oppure ci si può arrabbiare leggendo che -La Repubblica- Il tesoretto dei No Vax, o meglio dei contrari all'obbligo vaccinale e degli allergici al Green pass, vale sei milioni di voti. È questa la posta in palio nella partita sui certificati di immunità che si sta giocando nel governo. E si tratta di un numero, stimato dagli analisti, che spiega più di ogni altro le prudenze, soprattutto a destra, nel prendere posizioni nette, tranchant, sulla vaccinazione di massa. Perché la maggior parte degli scettici, lo dicono i sondaggi, sta proprio fra i simpatizzanti di Matteo Sabini e Giorgia Meloni. I dati di cui disponiamo, al momento, dicono che nell'ultimo anno sono diminuite sensibilmente le persone che rifiutano di vaccinarsi: è poco o per nulla propenso il 13 per cento degli italiani, secondo una ricerca Response Co-vid-19 del laboratorio SpS Trend dell'Università di Milano. È un dato più che dimezzato rispetto al dicembre 2020, quando con la campagna vaccinale in partenza questa cifra era al 30 per cento. La rilevazione (fatta dall'Istituto Swg) non si distanzia molto da quella degli altri istituti demoscopici. Demos&Pi di Ilvo Diamanti, ad esempio, a fine maggio, aveva calcolato nell'81 per cento la quota dei No Vax. Tuttavia, il discorso cambia, e di molto, se non ci si sofferma solo su chi dice no all'iniezione ma se si calcolano tutti i contrari, in genere, all'obbligo vaccinale. Coloro cioè che reclamano la libertà di scelta, fra cui in questi giorni si piazzano i critici del Green pass, visto come obbligo di vaccino camuffato. Questo plotone, sia nelle stime di Demos&Pi, sia in quelle dell'Università di Milano, è pari al 20 per cento degli intervistati.

Situazione in Italia
dati 24 luglio 2021

	totale	oggi
Casi totali	4.312.673	+5.140
Guariti	4.122.208	+1.362
Attualmente positivi	62.523	+3.771
Terapie intensive	172	+17
Deceduti	127.942	+5

Fonte: Regioni/PPAA - Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità

Leggiamo oggi sul Corriere: Sfilano in 80 città italiane. Manifestazioni contro il green pass nate con il passaparola su canali Telegram come «Basta dittatura», attraverso post Facebook che chiamano «i cittadini liberi» contro la «dittatura sanitaria». Sono piazze senza una chiara identità politica in cui spesso si scivola tra sovranismo, estrema destra, qualche d'altro della sinistra estrema. Come a Roma dove insieme ai no vax ci sono anche i «muscoli» di CasaPound. Cortesi e presidi portano a sfilare fin dentro alla Galleria Vittorio Emanuele di Milano, con i turisti che si rifugiano nelle boutique del lusso, oltre 9 mila persone. E che - quasi da non credere - fanno scendere in piazza 2 mila abitanti a Bergamo città epicentro dell'emergenza della prima ondata, dove si moriva in casa senza aiuto, senza assistenza, senza medici e senza ossigeno. L'ora x del «No green pass days» scatta alle 17:30 in contemporanea in tutte le piazze d'Italia. Tutti insieme, tutti vicini, nessun distanziamento e, soprattutto, nessuna mascherina. A Roma si punta verso la sede Rai. A Bari uno striscione recita: «Siamo nati liberi, e moriremo liberi». Seicento a Trento contro il «passaporto di schiavitù», coperchi e stoviglie nel corteo per le strade del centro di Livorno. Slogan e insulti contro il premier Draghi e i virologi. In tempo reale, su canali e chat social, si condividono fotografie e filmati: «Genova è un bordello, una marea di gente», racconta un eccitato manifestante agli amici. Si guarda alle proteste esplose in Australia e a Parigi. La massa è composita, senza veri leader né bandiere.

Il governo apprenda questa lezione e impari a comunicare la pandemia e i suoi provvedimenti. Basta il cartello che viene presentato ogni giorno nei TG sull'andamento del covid 19 a dimostrare che i NOVAX anche senza televisione sanno comunicare meglio della televisione e del governo. Alla fine della notizia non comprendi cosa abbiano voluto dire visto che da 18 mesi in televisione hanno lo stesso copione e schema. Che ci fossero 600



assunta/redentore due protettori meglio di una sola

La prima chiesa di Curno è quella posta a sudest dell'attuale chiesa. Non si sa esattamente a chi fosse dedicata e nemmeno quando venne edificata mentre è certo che esistesse prima del tracciamento della roggia Curna che infatti venne scavata a sud della stessa. Di sicuro la Roggia Curna alla morte del condottiero Bartolomeo Colleoni la gestione del canale passò, come indicato nel testamento, alla fondazione del Luogo Pio della Pietà, a cui perveniva in data 27 ottobre 1475. Bartolomeo Colleoni aveva avuto queste terre da Venezia come pagamento delle sue prestazioni mercenarie come capo dell'esercito di terra e perché le finanze venete ormai non brillavano più come quando il Colleoni venne chiamato in servizio. Alcuni documenti pare indicino il periodo attorno al 1450 il tempo della fine lavori di costruzione della roggia dalla Valle di Astino agli scaricatori (due a Curno) nel Brembo e nel Quisa (uno a Mozzo).

Per inquadrare meglio la storia, le Mura di Bergamo vennero costruite da Venezia tra il 1560 e il 1580. Un secolo dopo la costruzione della Roggia Curna. L'Europa di allora già era

abile celebrare in quella data la festa della Madonna Assunta come si usava allora, dando il tempo giusto alle feste». Si era trovato così conveniente celebrarla dopo i grandi raccolti del mese di giugno e della metà di luglio.

Per chi ha qualche conoscenza delle antiche pratiche di agricoltura, la metà di agosto, prima che il granoturco entrasse nelle coltivazioni (diciamo attorno al 1550) e quindi sarebbe diventato il secondo cereale utile per l'alimentazione umana era sostanzialmente la fine dell'annata agraria perché entro tale data veniva trebbiato il frumento (o la segale o l'orzo) e quindi si potevano fare i conti se l'inverno prossimo ci sarebbe stato abbastanza pane per sopravvivere bene o male. Al tempo il frumento veniva raccolto in covoni nella seconda metà di giugno che poi erano ammucchiati sul portico e dopo circa un mese il frumento veniva trebbiato.

La dedizione delle chiese all'assunzione della Madonna non era altro che uno dei tanti collegamenti tra le tradizioni pagane e quelle religiose cristiane.

da una chiacchierata del parroco con una giornalista l'occasione per parlare della storia del paese bello da vivere e della doppia dedizione della parrocchia all'assunta ed al redentore

orientata a cercare gli indiani dall'altra parte dell'Atlantico e nel 1492 Colombo arriva a San Salvador senza sapere che invece degli indiani ha conosciuto gli americani.

Curno prima dell'arrivo della Roggia Curna, che venne tracciata per «bonificare» le aree attraversate era un grumo di case con pochissimi abitanti quindi una zona molto boscata e abbastanza paludosa tanto è vero che le due necropoli individuate erano poste su dei piccoli dossi tra casa Naldi-Adragna ed a metà di via Marconi (davanti alla fermata del bus). La roggia Curna era stata tracciata non solo per portare l'acqua del Serio sulle terre di Longuelo Curno e Mozzo-Dorotina ma anche per raccogliere le acque piovane che scendevano dai colli e rendevano le terre a valle paludose. Quindi nelle stagioni autunnali invernali servivano a portare le acque piovane e scaricarle nel fiume mentre nella stagione siccitosa ad irrigare le campagne a valle della stessa roggia. La funzione di bonificare la zona dalle acque piovane era talmente importante che dalla Roggia Curna dipartivano diversi scaricatori che finivano nella Roggia Serio sul confine con Treviso. L'acqua delle rogge serviva anche a impinguare i pozzi delle poche abitazioni del paese ed è abbastanza facile comprendere come la disponibilità di acqua per le persone animali e l'irrigazione della terra abbia stimolato la crescita della popolazione, la deforestazione e l'avvio di una agricoltura capace non solo di supportare la popolazione ma anche di aiutare la popolazione della vicina città.

Va detto che la c.d. peste del 1575 non fu solo una peste nei territori veneziani ma investì tutta l'Europa. La peste è una malattia infettiva di origine batterica causata dal bacillo *Yersinia pestis*. È una zoonosi, il cui bacino è costituito da varie specie di roditori e il cui principale vettore è la pulce dei ratti (*Xenopsylla cheopis*), che può essere trasmessa anche da uomo a uomo. Quindi non si può affermare che sono i ratti a diffondere la peste ma si deve mettere il contatto umano come quello utile allo scambio della pulce dei ratti.

Vengo alla doppia dedizione della chiesa di Curno sia all'Assunta che al Redentore. Leggiamo sul settimanale proto leghista l'intervista al parroco di Curno: «La celebrazione di domenica 18 è la nostra festa liturgica a Curno, che è tradizionalmente chiamata La Tera de Loi perché si celebra appunto ogni terza domenica di luglio», racconta don Angelo. «La solennità, dedicata al Cristo Redentore, ha origini a Venezia, dove c'è una basilica dedicata al Santissimo proprio sulla Giudecca». I veneziani nel 1575 erano stati colpiti da una terribile epidemia di peste che aveva provocato in due anni 50 mila morti, in seguito alla quale gli abitanti avevano fatto un voto al Cristo Redentore: il giorno in cui fosse terminata la peste avrebbero dedicato a Lui una grande chiesa. «Quindi, da allora, anche a Venezia, ogni terza domenica di luglio si svolge una solenne processione, per mantenere fedeltà al voto fatto», spiega.

«C'è quindi una specie di gemellaggio simbolico con Curno, e la festa probabilmente è arrivata qui da noi grazie alla presenza della Repubblica di Venezia sui nostri territori». Ma non solo. «Il motivo è stato anche molto più contingente, perché la nostra chiesa era dedicata in origine a Santa Maria Assunta, festeggiata il 15 agosto, e solo successivamente al Cristo Redentore. Ma, essendo all'epoca Curno, come tutti i paesi intorno a Bergamo, agricolo e contadino, in quel periodo per motivi attribuibili al lavoro nei campi era impossi-

Il nome della festa di Ferragosto deriva dal latino feriae Augusti (riposo di Augusto), in onore di Ottaviano Augusto, primo imperatore romano, da cui prende il nome il mese di agosto. Era un periodo di riposo e di festeggiamenti, istituito dall'imperatore stesso nel 18 a.C., che aveva origine dalla tradizione dei Consualia, feste che celebravano la fine dei lavori agricoli, dedicate a Conso, che, per i Romani, era il dio della terra e della fertilità. La ricorrenza fu assimilata dalla Chiesa Cattolica attorno al VII secolo, quando si iniziò a celebrare l'Assunzione di Maria, festività che fu poi fissata il 15 agosto. Il dogma dell'Assunzione (riconosciuto come tale solo nel 1950) stabilisce che la Vergine Maria sia stata assunta, cioè accolta, in cielo sia con l'anima sia con il corpo.

L'anno della peste -1575- è anche l'anno della vista a Curno di san Carlo Borromeo che non trova una chiesa assolutamente ben messa e detta ordini assai severi per mettere a posto le cose e gli uomini.

Finora non c'è traccia che colleghi l'avvento della peste a Curno (dov'erano in quattro gatti...) e la guarigione con l'ulteriore dedizione



NOVAX BERGAMASCHI DOO



morti al giorno che ce ne siano sei. Che schiattassero tutti gli ultra settantenni con almeno una patologia e che muoiano adesso solo dei non vaccinati nemmeno la prima dose. Poi tutta questa valanga di comunicazione per una popolazione che ha zero domestichezza con la scienza, specialmente le giovani generazioni uscite dalla scuola a tempo pieno incapaci di capire la differenza tra un covid19 e un raffreddore. Scuola dove per primi è proprio la classe dei docenti e del personale tra quelli meno vaccinati.

Sostanzialmente la comunicazione delle TV diffonde l'idea di una doppia realtà o verità. Da una parte esiste l'interesse di tenere il meno occupato possibile le strutture ospedaliere e dall'altro lato che per le persone giovani il pericolo di infettarsi gravemente e rischiare la pelle sostanzialmente non esiste più. L'unica grana per una sostanziosa parte della popolazione attuale è quella del passaporto verde che -se manca- preclude di farsi i cavolacci propri come hanno quasi sempre fatto anche durante la clausura. Forse il Governo doveva assumere un'agenzia per la comunicazione migliore della conferenza stampa settimanale e dei giornalisti della RAI.



L'AGLIO DI BAITO COVID

tra doveri e libertà

Questo Green Pass è una creatura misteriosa. Non si capisce neppure se sia un consiglio o un obbligo. O se serva a spronare i riottosi o viceversa a bastonarli. Qualcuno osserva che il Green Pass costituisce un requisito, non un obbligo. Altri parlano d'un obbligo indiretto. Mettiamola così: è un requisito obbligatorio. Se ne sei privo, rinunci a buona parte della tua vita sociale. Ma a sua volta l'obbligo - per essere legittimo - soggiace ad alcune condizioni, dettate dalla Carta costituzionale e dal buon senso. Primo: occorre una legge (o un

VACCINAZIONE OBBLIGATORIA E NON SE NE PARLI PIU'

decreto legge). La pretende l'articolo 32 della Costituzione, affinché una scelta così drastica venga discussa in Parlamento. E la legge dovrebbe poi riflettere un criterio di gradualità, d'applicazione progressiva e temperata, senza liste di proscrizione né diktat, giacché ogni misura sanitaria obbligatoria si situa sul crinale fra libertà e doveri. Nel caso del Green Pass, chi ne è sprovvisto perde una quota di diritti, chi lo ottiene rinuncia giocoforza alla sua privacy. Secondo: l'obbligo dev'essere esigibile. Può sembrare ovvio, invece non lo è. Quasi la metà degli italiani non ha ancora completato il ciclo vaccinale; e in 20 milioni non hanno ricevuto alcuna dose. Se corressero

tutti insieme a vaccinarsi, la loro richiesta non potrebbe venire soddisfatta, perché al momento sussiste una riserva di 3,3 milioni di dosi a Rna messaggero. Senza dire degli immunodepressi o delle persone a cui per vari motivi il vaccino è sconosciuto. Terzo: l'estensione del Green Pass, dipende dalla situazione di fatto, e dipende dai diritti in gioco. Oggi c'è un allarme, non un'emergenza assoluta (e meno male) come un anno fa, con gli ospedali saturi e centinaia di morti al giorno. Dunque è lecito comprimere un ventaglio di diritti secondari, relativi al tempo libero, come una cena al ristorante o

tro gli infedeli. Così, la virologia Ilaria Capua vorrebbe far pagare ai non vaccinati le cure ospedaliere. Confindustria propone d'espellerli dai luoghi di lavoro, lasciandoli perciò senza stipendio. Idem l'associazione dei presidi rispetto agli insegnanti. E intanto la Statale di Milano ha già vietato le residenze universitarie agli studenti privi del vaccino. Se l'aria che tira è questa, tanto vale stabilire la vaccinazione obbligatoria, senza troppe ipocrisie. D'altronde il governo l'ha già decisa per il medico. Ma un'ulteriore stretta è lecita soltanto se s'impegnano i contagi, i ricoveri, i decessi. Qui e oggi, è stato perciò giusto lasciare

fuori dal decreto i diritti fondamentali: scuola, trasporti, lavoro. Ed è invece sbagliato pretendere il Green Pass per i concorsi pubblici (benché sia già obbligatorio un tampone negativo), assimilandoli alle sagre e alle piscine, mescolando il posto fisso con lo svago. C'è infatti un unico criterio distintivo da tenere a mente: e non dipende dalla quantità di folla ospitata in uno spazio, bensì dalla qualità del diritto di volta in volta esercitato.

Michele Anis



della parrocchia al Redentore a imitazione della statua di Venezia padrona delle terre bergamasche. Per esempio la scultura in legno del Redentore che abbiamo in chiesa è un manufatto (forse) di scuola fantoniana (Andrea Fantoni (Rovetta, 26 agosto 1659 - Bergamo, 25 luglio 1734) e quindi databile dal 1700 al 1750. Possibile che la comunità di Curno che in quel periodo visse una lunga stagione di benessere (basti pensare agli ampliamenti delle cascate Carlinga e della Marigolda o della Dorotina e Cefis) abbia deciso una spesa in tale senso per disporre di una scultura di grande valore affettivo.

Negli anni post 1960 -prevosto don Alberto Carrara- questi teneva particolarmente all'Assunta e da bravo parroco allevato secondo gli antichi costumi clericali, pose grande cura nelle c.d. opere parrocchiali: dalla creazione del Cine2000, alla sistemazione degli edifici ecclesiastici messi abbastanza male, al ricollocamento della statua dell'Assunta in cima al campanile previo smontaggio e restauro (un fulmine le aveva mozzato la testa di metallo fuso che era precipitata in sacrestia per fortuna senza danni alle persone), al completo rifacimento della cella campanaria passata da una struttura in legno a quella in ferro con comandi elettromeccanici delle campane. Con l'avvento del costume proprio di un Paese industriale, la celebrazione dell'Assunzione è passata in secondo piano rispetto al Redentore perché a ferragosto l'andare in ferie era una importante conquista sociale. L'impressione che da questa DOPPIA consacrazione desta qualche perplessità e pare bene adattarsi alla popolazione curnese giudicata dai vicini piuttosto instabili. Opportuni sti: diciamo. Due meglio che una sola.